Anno XXXIX | Lunedì-Martedì 10-11 Maggio 1886 | N. 108

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A MILANO E A FERRARA

Nel Venerdì Santo, il *Secolo* — dimenticando la sua solita abilità di giocoliere della plebe — pubblicò un articolo contro Gesù Cristo. Il furbacchione non pensava che la maggioranza de' suoi lettori è composta di buoni villici che credono ancora al curato, e di serve e di bambinaie che si consigliano ancora col confessore, e di molta altra buona gente che non ha tempo di discutere quei principii... che non ha.

Erano, s'intende, le solite banalità che egli lanciava contro la vittima di quella specie di prefetto Casalis che fu Pilato; le solite bestemmie che hanno la pretesa di essere filosofiche mentre non sono che stupide.

Non si capisce però come il *Secolo* — così prudente nel conciliarsi gl'ideali dell'umanità col realismo delle palanche — abbia inciampato in tal bruscolo a rischio di tombolare.

C'è forse da scommettere che stavolta se l'è pigliata con Gesù Cristo perchè... non è ancora abbonato!

***

Fatto è che i credenti — senza distinzione di partiti — hanno protestato contro l'empietà del giornale, che li feriva nel loro sentimento più vivo colla brutalità d'un rompicollo saccente.

Si è tenuto un comizio « d' *indignazione* » si son fatti tridui d'espiazione e si è stretta una lega fra i cattolici con patto e promessa di non comperare nè leggere il *Secolo*, sconsigliando in pari tempo amici e conoscenti dal comprarlo per l' avvenire.

Pei giornali milanesi circola tuttora la sottoscrizione di protesta nella quale figurano centinaia di nomi e dei più belli dell' aristocrazia, della borghesia e del popolino.

E così, mentre don Albertario ulula come un lupo contro il *Secolo*, il suo direttore si morde la fronte.... giacchè, a quanto pare, molti uffici postali hanno cominciato a respingerne gran numero di copie.

***

Naturalmente, visto che la barracca traballava, alcuni giornali avversari hanno voluto lanciare anch' essi il loro sasso contro il colosso, e fra questi il *Caffè Gazzetta Nazionale* che, al solito, colpisce giusto. Il *Secolo*, a corto di mezzi di difesa, cominciò a dire che il *Caffè* faceva lega comune coi clericali a scopo elettorale. Don Albertario smentisce assolutamente e protesta che non solamente i clericali non si alleano con chicchessia, ma si astengono dalle urne per principio e per obbedienza al Papa.

E il direttore del *Secolo* continua a mordersi la fronte!

***

Ciò è molto curioso, ma più curioso si è che mentre a Milano i cattolici agiscono in tal guisa — qui, a Ferrara — si fa tutto il rovescio. Anche noi abbiamo il nostro *Secolino* locale, la *Rivista* — martirio periodico della grammatica — la quale pubblicava — appunto il Venerdì Santo come il *Secolo* — tali cose contro Gesù Cristo a paragone delle quali le altre sono confetti.

Basta leggere l' appendice del N. 49 del 23 corrente e troverete fra le altre cose la bestemmia che Gesù non fu Dio nè mito, ma uomo!

Ma credete perciò che i nostri preti alti e bassi protestino e gridino? Ohibò! Eglino sono meno codini di Don Albertario... spingono anzi la loro tolleranza sino a far propaganda elettorale per l' on. Sani Severino, l' ispiratore di quel giornale, colui che lo sostiene ne divide i principî e le idee e pel quale unicamente il giornale si regge.

E così il Deputato *dell' estrema sinistra* e il prete girano di villa in villa in paramenti rosso-neri — i colori di Mefistofele — e catechizzano le turbe e seducono altri preti e forse vi riescono.

« Votate per l' on. Sani come voterò « io, e come devono votare *tutti gli one-« sti!* » Questo è il grido di guerra dello apostolo dell' Anticristo. Questi i tridui, i *meetings* d' indignazione che provoca il nostro clero contro i bestemmiatori!

E non c' è a Ferrara una superiore autorità ecclesiastica che, almeno, mi sospenda *a divinis* questo prete degenere ed eretico?

E che scempio ne fate del verbo vatinanesco: *nè elettori nè eletti?*

Bazzecole codeste, di fronte alla prosperità del bilancio della Mensa arcivescovile e delle decime che reclama il vicendevole appoggio e la miglior armonia, col Deputato dell'estrema sinistra! — Indulgenza plenaria adunque.

O tempora, o mores!

E chi è questo arditissimo ribelle che dà il triste esempio di portare gli empî sul proprio scudo rovesciato?

Il pretonzolo di Copparo; il famoso Don Righini che vi abbiamo già fatto conoscere.

Fatemi Papa costui... e l' Italia è salva.

D. M. S.

La situazione è tesa

Non soddisfatti della risposta di Delyannis all' ultima loro comunicazione, i rappresentanti delle cinque Potenze si sono imbarcati sulle navi delle rispettive squadre lasciando ad Atene i segretari di Legazione quali semplici incaricati d' affari. Anche il ministro di Turchia si ritirerà sulla cannoniera ottomana arrivata al Pireo, mentre una nave greca andrà a prendere il Conduriotis a Costantinopoli. È probabile che anche il conte de Mouy segua l' esempio de' suoi colleghi, se il suo rimanere a terra dovesse servir soltanto a marcare vie più la singolarità dell' azione del Governo francese. Ma forse il de Mouy ha ora l' occasione di rimediare, o, almeno, tentar di rimediare a ciò che può esservi stato di inopportuno nelle pratiche ordinategli già dal Freycinet e di procurare al suo paese un relativo successo e le simpatie del popolo ellenico, persuadendo il signor Delyannis a confermare coi fatti le sue intenzioni di pace.

Ora, la flotta internazionale ha lasciato il Falero portando seco i tormentatori del Governo greco, il quale è ridivenuto completamente libero e solo responsabile de' proprii atti e propositi in questo intervallo tra la cessata azione diplomatica delle Potenze e le loro future risoluzioni. Se desidera sinceramente la pace, non ha più il motivo di non cominciare il disarmo ed a questo passo appunto la Francia dovrebbe cercare di spingerlo con opportuni consigli.

D' altra parte non ci dissimuliamo che il contegno della Turchia può distruggere l' ultima probabilità d' un componimento pacifico della vertenza greca. È vero che anche il segretario del rappresentante ottomano resta ad Atene cosicchè le relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Porta non sono interrotte del tutto, ma se la Porta risolve di presentare per conto proprio e direttamente un *ultimatum* al Governo ellenico, questo che non volle ottemperare all'ingiunzione benevola delle Potenze come non respingerebbe senz'altro ed energicamente il comando dell' antagonista? Inoltre è d'uopo riflettere alla situazione militare sul confine, la quale va aggravandosi onde il Governo di re Giorgio può scorgervi una ragione per non decidersi al disarmo. Le cose volgono al peggio, le cinque Potenze avendo risoluto di mettere in esecuzione la minaccia del blocco delle coste elleniche. Rimane a sapere se il Delyannis si spaventerà d' una tale misura o non vi ravviserà piuttosto una, diremo così, coercizione semi-protettrice, inquantochè, se la flotta internazionale impedisce, in caso di guerra, alle navi greche d' escire di porto per attaccare la Turchia impedisce anche alle navi turche di tentare uno sbarco sulle coste della Grecia, la quale non dovrebbe temere una sorpresa sul proprio litorale. Un vero danno le può fare il blocco marittimo col tagliarle l' unica via d' approvvigionamento all' estero. Ma è da sperare che non sia necessaria un'ulteriore azione delle Potenze e che la longanimità della Turchia e la tarda saggiezza del Governo d' Atene scongiurino il pericolo di una guerra.

I MOTI ANARCHICI
AGLI STATI UNITI

Siamo sempre stati del parere e lo abbiamo espresso più volte, che avevano torto, coloro, i quali pretendevano istituire confronti, tra i modi di governo e le costumanze politiche esistenti nella vecchia Europa, dove parecchie civiltà si sono sovrapposte le une alle altre ed, in parte, fuse: e quelli degli Stati Uniti d' America paese nuovo in tutto e in cui la civiltà è piuttosto accampata che stabilmente assisa.

Fino ad ora, gli Stati Uniti hanno goduto di una grande sconfinata libertà, che ha sempre meravigliato ed entusiasmato gli ammiratori di quella robusta democrazia. Di qui, una specie di leggenda relativamente ai costumi politici degli Stati Uniti, ed un desiderio vivissimo in taluni di renderli possibili e popolari tra noi.

La nessuna intromissione del Governo nelle faccende dei cittadini; la libertà assoluta di radunarsi di parlare, di scrivere, di far proposte e propaganda; non avevano riscontro in nessun altro paese. Si diceva pure che in un regime di assoluta libertà erano impossibili gli attriti tra classe e classe dei cittadini; che gli attentati contro l' ordine politico e sociale non si sarebbero mai verificati, e tante altre belle cose, per provare che i reggimenti politici ispirati alla più pura democrazia; che la forma di governo repubblicano è la più perfetta che mente umana abbia potuto ideare e che per sè sola basta ad assicurare la felicità dei popoli.

Tutte queste belle illusioni stanno per crollare.

Gli Stati Uniti d' America, che pur posseggono un territorio immenso ricchissimo capace di nutrire 100 milioni di abitanti, mentre essi ne hanno soltanto 50, comincia ad essere profondamente turbato dalla questione sociale, che colà pure si manifesta co' suoi inevitabili corteggi di rivolte, di scene selvaggie e di distruzioni. In gran parte degli Stati, massime in quelli del versante atlantico e che più facilmente risentono gl' influssi dell' Europa, la mano d' opera è in aperta rivolta contro il capitale; il proletariato contro la proprietà. Da parecchi mesi, gli scioperi sono all' ordine del giorno. Le sètte socialistiche ed anarchiche — credute fin qui assurde nella grande repubblica americana — si manifestano in tutto il loro solito furore.

Davanti ai loro attentati, il Governo degli Stati Uniti è stato costretto a prendere delle misure coercitive, nè più nè meno di un governo monarchico qualunque.

Noi rimandiamo i lettori ad una attenta lettura dei telegrammi trasmessici dalla *Stefani* in questi giorni.

La libertà di riunione, laggiù in America, è assoluta; ma il Governo è stato costretto a proibire le adunanze socialiste e a disperderle con la forza e con grande spargimento di sangue.

La libertà di parola vi è pure sconfinata; ma gli oratori dei *meetings*, che tennero discorsi sovversivi ed incitavano alla rivolta, sono stati arrestati.

Il governo si mostra il meno possibile; la forza è pressochè nulla; eppure la repressione è stata inesorabile e la forza — truppe di linea, milizia, e guardie di polizia: sempre forza — ha tirato sugli operai scioperanti, come in un passeraio.

Precisamente come in Europa, e come in Italia dicono i nemici del governo.

Con questa differenza però. Che, da noi, le repressioni violenti sono rare e che si cerca evitare, il più possibile, la diffusione del sangue, prevenendo i disordini piuttosto che reprimerli. E se sangue si sparge gli è per lo più quello della pubblica forza.

E con quest' altro divario. Che se in Italia il Governo, a fin di bene prende qualche misura preventiva, i fautori del disordine gridano alla tirannia ed al regime liberticida e sono pochi coloro che hanno il coraggio di approvarlo apertamente. Mentre agli Stati Uniti il Governo ritrae la principale sua forza dall' opinione pubblica, sempre disposta ad appoggiarlo nei momenti critici.

MOSTRUOSI CONNUBII

Che i pentarchi se la intendessero coi radicali, si sapeva e non c'era nemmeno di che meravigliarsi: è naturale che il partito di Sinistra, se ha bisogno di qualche appoggio, lo cerchi nei meno fanatici della montagna anzichè all' estrema Destra: ma quello che nessuno si aspettava, è che l' esempio del Baccarini, il quale in Romagna fatto causa comune con tutti i nemici delle istituzioni, abbia trovato tanti imitatori, sia divenuto il vessillo sotto cui l' opposizione che si vanta costituzionale si schiera per combattere nella presente campagna elettorale. A Roma, dopo la dichiarazione del Pianciani ad Aurelio Saffi, abbiamo lo scandalo di un ex-ministro del Re, l'on. Baccelli, che si fa portare assieme ad un repubblicano aperto, l' avv. Zucconi.

Il *Popolo Romano*, che sempre sostenne a spada tratta il Baccelli, non potendo questa volta mandar giù l' enorme pasticcio, lo attaccò ier l'altro fieramente. Il Baccelli ha mandato al giornale una lettera per dichiarare ch' egli non è intervenuto ad una riunione repubblicana; ma la sua risposta è giudicata poco esplicita, poichè mentre afferma d' essere fedele al Re ed alle istituzioni, dichiara di

accettare i voti dei repubblicani come segno di stima.

Ma la cosa non è così liscia, così innocua come potrebbe parere a qualche ingenuo. Il Baccelli ha molte aderenze in Roma; e con la lista comune tra lui e un repubblicano, egli si adopera a far sì che i voti de' suoi aderenti si riversino sopra un nemico dichiarato delle istituzioni. Ecco la conseguenza di simili connubii: in cinquanta collegi potranno risultare, *coi voti dei monarchici*, cinquanta radicali, che uniti a quelli che riusciranno vittoriosi per forza propria e in liste tutte d' un colore formeranno nella nuova legislatura una estrema Sinistra tripla per numero della precedente.

Siccome poi al giorno d'oggi, e la lettera dell'on. Cadenazzi lo prova, i radicali se vogliono avere qualche seguito nelle masse, bisogna che facciano più o meno il socialista e lusinghino le passioni di quell' eterno fanciullo che è il popolo, così appare evidente il pericolo che corre la causa, dell' ordine e della vera libertà, e ne emerge chiara la necessità che tutti gli amici di questo ordine e di questa libertà si adoperino con ogni possa per impedire che la cosa pubblica si trascini sopra una china fatale.

SALUTE PUBBLICA

Roma 8. — Bollettino sanitario dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi:

Venezia casi 10, morti 4 dei casi precedenti;

Brindisi casi nessuno;

Ostuni casi 10, morti 4 dei casi precedenti;

Latiano casi 5;

Torre Santa Susanna casi nessuno, morti 1.

Roma 9. — Gravi notizie vengono da Bari. Dal mezzodì del 7 a quello dell'8 si sono avuti a Bari 22 casi di colera con 6 morti; dal mezzogiorno di ieri a mezzanotte vi si sono verificati 17 casi con 8 morti, tre dei quali tra i colpiti in antecedenza.

Un telegramma da Venezia annunzia che da mezzogiorno a mezzanotte i casi nuovi sono 7 con 3 morti.

Un caso è avvenuto a Brindisi; 7 a Vicenza con 2 morti; quindici nel resto del Veneto con 8 morti e 21 con 9 morti nel resto delle Puglie.

L' epidemia mostra una leggera tendenza a diffondersi.

Falsi allarmi continuano ad aversi in Sicilia.

Il ministero finalmente si è deciso a permettere le fiere, i mercati e le altre riunioni pubbliche nelle Puglie.

Brindisi 9. — Un morto dei casi precedenti; ad Ostumi casi 12 e morti 2; a Torre Santa Susanna casi 2 e morti uno; a Salice casi uno e morti uno.

Venezia 9. — Da mezzodì dell' 8 al 9 casi 9 e morti 3 dei casi precedenti.

Parigi 9. — Il *Temps* dice che la Turchia avvertì le potenze che non intende varcare la frontiera greca.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: Per decisione del Sultano l'apertura della sessione dell'assemblea di Candia si farà soltanto il 12 luglio.

IN ITALIA

ROMA 8 — E' molto incerto se l' on. Depretis farà un discorso programma. Avendogli alcuni amici offerto un banchetto per dargli l' occasione di parlare, egli si scusò per le sue condizioni di salute. E' difficile tanto più che Depretis vada fuori di Roma per pronunziare qualche discorso.

Sul movimento elettorale si hanno ancora molte confuse notizie, cosicchè sarebbe arrischiata qualsiasi previsione.

— Nel prossimo luglio una Compagnia di navigazione francese inaugurerà un servizio celerissimo di vapori fra Trieste e Marsiglia, toccando Palermo.

Il giorno 15 corrente verranno a Roma più di 200 pellegrini, provenienti dalle principali città dell' Olanda. Fanno parte di questo pellegrinaggio, oltre il vescovo di Breda, monsignor Leyton, di cui vi ho già telegrafato, il vescovo delle Termopili, monsignor Boermans, e monsignor Hoefnagels, presidente del grande Seminario di Ruremonde. Dopo d' aver visitato Roma, i pellegrini si recheranno ad Assisi, a Loreto, a Napoli e Sorrento.

MILANO 9 — Continua il movimento dei devoti contro il giornale il *Secolo*.

Stamane e stasera vi furono nuove funzioni nelle chiese.

Affermasi che in questi ultimi giorni il *Secolo* ha perdute parecchie migliaia di copie.

FIRENZE 8. — Oggi è terminato al Tribunale correzionale il processo contro i 27 minorenni, colpevoli di ribellione. Due furono assolti, due condannati a 11 mesi di carcere, undici a 4 mesi e altri 11 a tre mesi.

LECCO 8. — Stamane è scoppiato il laboratorio dei pestelli nel polverificio Piloni alla Bonacina.

Si dispera di poter salvare tre operai, che hanno riportato estese bruciature.

Lo scoppio è dovuto ad una lanterna caduta dalle mani d' un operaio.

ALL' ESTERO

MONACO 8. — Oggi sabato, è aspettata l' ex regina Isabella di Spagna, che viene ad assistere al parto di sua figlia la principessa de la Paz.

Nel corrente mese verranno tra noi l' Imperatore d' Austria coll' Imperatrice e l' arciduchessa Valeria, per passare qualche settimana sul lago di Starnberg.

Si assicura che l' Imperatore Francesco Giuseppe visiterà anche, nell' anno corrente, la Bosnia.

La causa promossa dai creditori della Lista civile, che doveva essere discussa oggi nel nostro Tribunale, fu rimandata di comune accordo delle parti, alla fine del mese prossimo.

Stante l' aumentare del colera in Italia, furono ordinate ai nostri confini, d'accordo col Governo austriaco, delle misure sanitarie.

PARIGI 9. — A Port-Stanley, nelle isole Sandwich, gli indigeni uccisero il capo della stazione francese e parecchi impiegati, indi saccheggiarono la stazione.

Freycinet, ministro degli esteri, reclamerà per questo fatto al governo d' Inghilterra,

VIENNA 8. — Si ha da Leopoli:

Nel villaggio di Soski erano scoppiati parecchi incendi e si sospettava li avesse appiccati certo Kozak.

Il Consiglio comunale si adunò privatamente deliberando di far giustizia contro Kozak mediante giudizio statario.

In seguito all' invito del capo del Comune e di due assessori si trovò un individuo il quale giustiziò Kozak; i gendarmi arrestarono il capo del Comune, gli assessori ed il volontario carnefice.

CRONACA

Movimento elettorale

È uscito Sabbato il 1° numero dell' *Operaio*. Ancora non apparisce bene delineata la sua linea di condotta nelle imminenti elezioni ma parci di vedere che l' *Operaio* sarà una *Rivista N. 2.*

***

Come preannunziammo oggi hanno luogo le adunanze delle associazioni monarchica e di quella radicale per la nomina dei candidati.

Se Messenia piange Sparta non ride; è tanto quà che là, per effetto di questo sciagurato scrutinio di lista, la formazione di liste che presentino omogeneità e che accontentino tutte le *mances* dei rispettivi partiti, presentano difficoltà non lievi e non poche.

***

Le cosidette corruzioni elettorali formano sempre l' incubo della *Rivista*, la quale oggi narra un paio di dialoghetti campestri dai quali vorrebbe argomentare che da parte degli amici nostri la lotta non si faccia sul terreno della legalità e dalla lealtà più perfetta.

La *Rivista* può mettere il suo cuore in pace ed essere ben persuasa del contrario. Ad una delle dicerie raccolte, risponde categoricamente la comunicazione a cui diamo posto qui sotto.

Avvertiamo poi la consorella di badare piuttosto a quello che si fa in casa sua e di star ben bene sull' all' erta, perchè sul terreno dei continui e inconsiderati tentativi di corruzione che esercitano tutto dì gli agenti elettorali democratici non siamo niente affatto disposti a dar quartiere.

Sarebbe per noi impolitico, il pubblicare oggi fatti provati ed eloquentissimi di ciò che diciamo. Basta che la *Rivista* sappia che fino ad oggi avremmo materia per riempire una intera pagina; basta che ella sappia che la.... *inesperienza* e la sfaciataggine di uno che non sappiamo se agente della democrazia in genere, o del più incauto dei suoi candidati, giunse al punto di promettere ed esibire quattrini persino a dei Delegati Comunali!!

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direttore

Tra alcuni asterischi elettorali pubblicati dalla *Rivista* odierna uno ve n' ha che parla di certo B. di Bevignante che « *E. F. ricco possidente ed appaltatore avrebbe invitato a fare propaganda elettorale esibendogli a tale uopo una buona somma di denaro.* »

Essendo troppo chiaro che le iniziali e l'accusa si riferiscono a me sottoscritto non volendo io patire da chichessia parole che adombrino la correttezza delle mie azioni dichiaro pubblicamente, che la versione narrata dalla *Rivista*, riferisca essa una deposizione del B. o sia essa architettata a scopo di bassa manovra elettorale è menzoniera quanto è perfida.

Pregando poi l' Onor. Direzione della *Rivista* a vagliar ben bene le sue informazioni (che a dir la verità il più delle volte sono troppo comiche) prima di darne pubblicità, le sottopongo il seguente preciso dialogo avvenuto tra me e il signor B.

Federici — Fra giorni qui (a Bevignante) vi sarà movimento elettorale.

Borea — Qui nò, nò, nò, ne io ne mio padre vogliamo intrigarci in questi affari non votando per nessuno come abbiamo fatto per le altre elezioni.

Federici — Ciò è male. Anche senza intrigarsi come dice Ella, ha il dovere di esercitare un diritto che se non l' avesse griderebbe tanto per averlo.

Borea — Io no certo e poi la penso così.... ve ne sono stati altri ma ho sempre risposto lo stesso.

Federici (allontanandosi) — Ah sì...... ma bravo.... contento lui contento anche io.

Queste sono le uniche parole passate fra Federici e il sig. Borea e ne può far fede il sig. Cesare Campi mio compagno di viaggio e stimabilissima persona.

Null'altro soggiungo, se non deplorando amaramente che per mire partigiane e per fare inutili tentativi di intimidazione si alteri per cotal modo la verità e la riputazione di onesti cittadini.

Eugenio Federici

Le liste elettorali amministrative e e commerciali, per l' anno 1886 sono ostensibili presso l' ufficio di Stato Civile (Sezione Liste elettorali) per tutti gli effetti di legge.

Ispezione — È a Ferrara da qualche giorno il comm. De-Maria ispettore superiore della ragioneria generale dello Stato.

Partirà oggi o domani, dopo aver ispezionato la nostra Intendenza di Finanza.

Esami — Pubblicando nella *Gazzetta* di Venerdì le date stabilite dal Ministero per gli esami di Licenza Liceale, venne erroneamente scritto Giugno invece di Luglio.

Commemorazione. — Ieri in Argenta fu fatta la commemorazione di Umberto Romagnoli facente parte della spedizione Porro, con una conferenza tenuta in teatro dall' avvocato Barbanti.

Il quale, presentato dal signor Grosso Presidente del Circolo artigiano, parlò per un' ora e mazza facendosi di frequente applaudire sia parlando dell' estinto, sia accennando vagamente agli ideali socialisti e collettivisti, che sono i suoi.

Applausi riscosse pure il signor Grosso presentando l' oratore e dando communicazione di diverse adesioni.

E' però degno di nota che un telegramma dell' on. Sani — col quale incaricava lo stesso sig. Grosso di rappresentare la democrazia ferrarese e la società dei Reduci, nel mentre facevasi dal sig. Sani voto che prevalesse quella concordia di propositi ed azione pella quale egli dichiarasi pronto a sagrificare la sua persona — fu accolto dall' uditorio con un silenzio glaciale. Segni dei tempi.

E se Romagnoli fosse vivo?

Come si sa, tutte le relazioni sull'eccidio della spedizione sono basate sul racconto di un soldato della scorta; ed è ancora assai dubbia la sorte toccata a tutti od a parte dei membri della spedizione. Ma come si fa? — Le elezioni sono indette pel 23. Se s' aveva da aspettare l' esito della spedizione della *Carridi* e la conferma o la smentita dell' eccidio, il tempo passava e mancava una buona opportunità per fatto atto di simpatia al giovane valoroso che si presume ucciso nella spedizione infelice, e presentare nel tempo istesso agli elettori il futuro candidato.

Acqua potabile. — L' *Eco* della locale Camera di Commercio dopo averci pensato su un altro mese, insiste — nella sua parte non ufficiale — a censurare il modo e la fretta con cui Consiglio comunale e Deputazione provinciale approvarono il contratto Medici per la conduttura dell' acqua potabile.

Basta leggere la sua articolessa — che anche la *Rivista* d' oggi in mancanza di cronaca riproduce — per capire che, dell' argomento, lo scrittore ne sà come due mesi fa, per quanto si sia deciso **ora** *ad accurate investigazioni e a chiedere schiarimenti ad autorevoli persone.*

Se non fosse così, non direbbe che il contratto manca di cautele per lo spirare del contratto; non direbbe che il Consiglio deliberò sotto l' incubo del perentorio termine assegnato al compromesso.

Cautele ce n' è quanto bastino, preoccupatissima *Eco*; e dopo le 29 sedute occupate dal Consiglio, le variazioni tra gli articoli già modificati, e le controvariazioni proposte dal Medici furono stampate in fogli separati e diramate a tutti i singoli Consiglieri. Se sapesse poi, e per davvero, in che cosa consiste il contratto, si convincerebbe l' *Eco* che il Marchese Medici non il Municpio ha per le mani gran filo da torcere.

Cosa dire poi di queste oscure parole: « Sull' affare delle ferrovie ferraresi è « meglio tacere. Ce lo impone il pro« gramma del nostro periodico. »

Che razza di programma può esser quello che fa tacere in un affare di ferrovie che ha utilità assai più discutibile, che importa una dozzina di milioni — e permette poi di essere censori serotini di una conduttura d' acqua?

Noi anzi crederemmo che a un giornale della natura dell' *Eco*, a preferenza dell' igiene dovessero premere le vie di comunicazioni, la produzione della provincia e i traffici commerciali.

Conclude l' *Eco* di non aver duopo di chiedere consiglio alla *Gazzetta* per giudicare (sic) di cose amministrative e commerciali.

E chi avrebbe tanto ardire? E quando mai d'altra parte l' *Eco* si è occupato di cose amministrative e commerciali?

Ma un consiglio — nè amministrativo nè commerciale, veh! — lo vogliamo pur dare. *Del senno di poi son piene le fosse* o tarda *Eco*: e una buona volta che nè ferrovie nè acqua di cui fur piene per anni ed anni le colonne altrui non ebbero da voi, giudice tanto competente e naturale, una sola parola, come aveste sempre vissuto nel mondo della luna, potevate anche fare a meno, di venire a fare la dottoressa ad affare finito di imporre il facilissimo compito di esprimere in tre povere righe una disapprovazione tutt'affatto fantasiosa, distrutta a priori dalla realtà dei fatti.

E questo è quanto.

In questura. — A Cento — Di notte ignoti rubarono all'oste Mazzoli Francesco L. 12 che erano in un cassetto dell'osteria.

S. Nicolò — Un tentativo di corruzione fu commesso da certo A. A. su una ragazzina di 10 anni ma non vi riuscì per la resistenza e le grida della piccina.

A Stellata — Incendio casuale di un cumulo di canne con danno assicurato di circa L. 130 al proprietario De Biagi Giuseppe.

A Ferrara — Sequestro di un biglietto da L. 10 falso che il nominato P. O. agente campestre, aveva presentato alla stazione ferroviaria.

Due chiavettine inglesi furono trovate sui pubblici Giardini e recapitate al nostro ufficio. Avviso per chi le ha perdute.

L'accademia vocale e istrumentale, che doveva aver luogo al Filarmonico-Drammatica, domani sera, è stata per circostanze impreviste rimandata ad altro giorno.

Teatro Tosi Borghi — I dilettanti filodrammatici signorine Tardivelli e Albertelli, e i signori Poli e Vitale si sono iersera disimpegnati assai bene per intrattenere il non numeroso pubblico accorso all'estrazione dei premi della lotteria dei tappezzieri.

Il sig. Carlo Musi divertì, come al solito, e fu applauditissimo dagli spettatori che hanno voluto il *bis* d'una delle sue graziosissime canzonette italo-bolognesi.

Diamo l'elenco delle cartelle vincenti i premi, secondo l'ordine progressivo dell'estrazione.

2657 — 2856 — 2416 — 20 — 3369 — 2737 — 2979 — 787 — 41 — 2266 — 1181 — 857 — 3194 — 70 — 2119 — 2534 — 2068 — 946 — 2852 — 301 — 2574 — 75 — 2929 — 892 — 3290 — 1387 — 176 — 354 — 2704 — 205 — 2975 — 3492 — 209.

Il registro N. 31 essendo andato smarrito le relative cartelle furono annullate.

— Sabbato si riapre il Teatro ad un corso di rappresentazioni drammatiche della Compagnia Palamidessi.

La Compagnia promette molte novità. Andrà in iscena col *Ridicolo* di P. Ferrari.

Congregazione di Carità — Avviso d'asta per locazione della tenuta di S.ª Maria Capofiume — Vedi quarta pagina.

Cassa di Risparmio — Situazione al 30 Aprile. Vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 7°, 5 c
Alt. med. mm. 760,97	» mass.ª 22°, 8 c
Al liv. del mare 762,99	» media 14°, 5 c
Umidità media . 58, 3	Ven. do. SSW; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Sereno

10 Maggio — Temp. minima 11,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Maggio ore 11 min. 59 sec. 31.

Telegrammi Stefani

Atene 8. — Oggi alle 12.15 i Rappresentanti delle 5 potenze compresavi la Russia fecero alla Grecia la comunicazione seguente: « La risposta della Grecia all'*ultimatum* delle potenze non essendo tale da soddisfarle esse, ordinarono ai comandanti delle loro squadre unite di porre nelle coste della Grecia lo stato di blocco contro ogni nave con bandiera Greca. Il blocco diverrà effettivo a partire dalla data della presente comunicazione ed estenderassi dal Capo Males fino al Capo Colonna e dalla frontiera settentrionale Grecia compresavi Tuba comprenderà anche la costa occidentale e l'entrata del golfo di Corinto. Ogni nave sotto bandiera Greca che cercasse forzare il blocco, esporrebbesi a cattura. Finora il governo non ha ricevuto avviso sulla comparsa di navi della squadra unita sulle coste della Grecia.

Atene 8. — Il *Proia* dice che due avvenimenti provocarono ieri sera una viva emozione: La consegna della nuova nota delle potenze, e l'ordine al primo reggimento di partire per la Tessaglia.

La partenza del reggimento non ha alcun rapporto colla nota collettiva. Il governo continua la sua politica di non turbare la pace, quindi la partenza è cagionata da un dispaccio di Sapunozaki chiedente rinforzi in seguito al concentramento delle truppe turche alla frontiera.

La Grecia è decisa a non cominciare le ostilità, ma a prendere misure per respingere una aggressione eventuale. La situazione diplomatica è invariata.

Si annunzia la presenza di navi estere in diversi punti delle acque greche.

L'emozione sulla partenza dei diplomatici è interamente calmata. L'entusiasmo regna nell'esercito.

Le forze greche sono alla frontiera a scopo puramente difensive.

Le truppe partono per terra temendosi che la flotta internazionale impedisca lo sbarco in Tessaglia.

Atene 8. — Si annunzia per venerdì il ritorno del ministro di Russia. Ripartirà subito in congedo colla famiglia.

Londra 9. — Telegrafasi da Atene: I preparativi militari sono spinti attivamente. Il ministro della guerra forma una terza linea di difesa in Tessaglia lungo la frontiera.

Gli allievi delle scuole militari furono reggimentati.

Atene 9. — Mouy informò ieri Delyannis, che le missioni francesi militare e navale cessano il loro servizio presso il governo ellenico in seguito ai recenti avvenimenti.

È segnalata la comparsa di navi da guerra ottomane sulle coste della Tessaglia.

Gli ufficiali ancora in congedo furono invitati a raggiungere i rispettivi corpi.

Il generale Supnudzki segnala nuove mosse dei turchi verso la frontiera, ove il governo spedisce rinforzi.

L'invio delle corrispondenze fu sospeso ieri dietro avviso della direzione generale delle poste.

Atene 9. — Delyannis invierà oggi ai rappresentanti ellenici all'estero l'esposizione della situazione fatta alla Grecia dal blocco; dichiarerà che la Grecia non prevedeva l'eventualità in cui trovasi e lo stato di ostilità contro le potenze allorchè facendo preparativi per rivendicare il diritto della Grecia, aveva d'altra parte preso l'impegno formale di non turbare la pace, ciocchè non giustifica l'attitudine assunta dall'Europa nè il blocco. La Grecia in seguito al blocco si trova in una situazione inferiore alla Turchia conservante la libertà di movimenti sul mare.

Delyannis esprime il timore che la Turchia voglia approfittare dei vantaggi del blocco per attaccare la Grecia. Desiderando di risparmiare una tale calamità al suo paese, Delyannis è deciso a dimettersi.

Il *Messaggero* pubblica i documenti diplomatici scambiati fra la Grecia e le potenze nell'ultima quindicina, perfettamente conformi alle notizie conosciute.

Dispacci del console greco da Canea annunziano la partenza della flotta internazionale per la Grecia.

Belgrado 9. — Le elezioni di ieri diedero i seguenti risultati ufficiali. 61 progressisti e 44 radicali, 10 liberali e cinque ballottaggi e una elezione illegale. Il governo con i deputati della corona avrà 101 voti contro 54 delle opposizioni riunite.

Decazeville 9. — Una riunione generale di minatori decise di continuare lo sciopero.

Madrid 9. — Nel processo per sfregi alla legazione di Germania un accusato fu condannato ad un anno di carcere. Il capitano di gendarmeria che era di guardia alla legazione fu assolto.

Lisbona 9. — L'Inghilterra sarà rappresentata al matrimonio dell'Infante dal principe Giorgio che arriverà colla flotta inglese.

New York 8 — Quattro reggimenti della milizia ricevettero ordine di recarsi a Cincinati ove si temono disordini per domani.

New York 9. — Le notizie da Chicago e da Milwankee sono migliori.

Costantinopoli 9. — Una circolare della Porta spiega la partenza di Feridun bey ministro ad Atene, dicendo che fu richiamato per affermare l'accordo fra le grandi potenze pel mantenimento della pace.

Feridun è arrivato.

Del mattino

Atene 9. — Il Re rifiutò di accettare le dimissioni del Gabinetto. — Il Re scrisse stassera una lettera a Delyanni significandogli il rifiuto, dicendo che Delyanni deve togliere il paese dagli imbarazzi della situazione attuale. Delyanni rispose che manteneva le dimissioni perchè gli interessi del paese esigono una pronta soluzione delle difficoltà e il gabinetto non può procedere alla demobilizzazione senza esporre la dignità della Grecia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 8 *Maggio*

Venezia . .	24	39	71	76	41
Firenze . .	68	77	79	1	51
Bari . . .	16	79	27	85	75
Milano . .	88	31	1	23	13
Napoli . .	60	13	30	58	36
Palermo . .	67	53	19	59	73
Roma . . .	28	60	18	86	45
Torino . .	47	25	61	39	30

Casumaro 9 Maggio 1886

Un nuovo domestico lutto ha colpito una delle più distinte famiglie in questo paese per la repentina morte della signora **Marietta Falzoni** avvenuta il giorno 6 Maggio corrente.

Era trascorso appena un mese dacchè il fratello Timoteo cessava di vivere fra il compianto universale, quando a crudele e più dura prova veniva sottoposta.

Le parole d'elogio che si debbano tessere in omaggio di questa cara e dolce esistenza si riassumono in quel profumo di domestiche virtù che compendiamo una vita esclusivamente spesa nel santuario della Famiglia educando e porgendo esempi di quel generoso sentire a cui era informata. Pia, buona, caritatevole, dotata di educazione la più perfetta, di sentire oltremodo delicato, di carattere mite ed ingenuo, si cativò la simpatia, stima ed affetto di quanti ebbero pregio d'avvicinarla.

Valgano queste brevi parole di stima ed ossequio verso l'Estinta a lenire il cordoglio della desolata Famiglia in modo così degno rappresentata dagli egregi fratelli Dott. Anacleto e capitano Emilio.

D. P. C.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

TRIONFO CONTRO LA PERONOSPORA

colla **Pompa « Zabeo »** che ottenne la prima Medaglia d' Oro al concorso di Conegliano.

Costruzione semplicissima. Alla portata anche dei più inesperti.

Prezzo Lire 16,50 franca d' ogni spesa a Ferrara.

Pompa Polverizzatrice « Sabot » L. 12,50

Irroratore per Latte di Calce L. 7,50

Deposito e Vendita Esclusiva presso CAVALIERI Ing. PAOLO — Ferrara.

Aquistando detta Pompa direttamente a Milano presso la Casa « *Almici* » si paga sole L. 12.50 anticipate oltre alla spesa d' imballaggio — presa a domicilio — porto ferroviario — consegna a domicilio, e rimessa dell' Importo; mentre la merce viaggia a tutto rischio del solo Committente.

Detta Pompa si vede tutti i giorni in azione al Deposito Macchine di *Cavalieri Ing. Paolo.*

La Fabbrica « *Almici* » avverte il pubblico che per ottenere detta **Pompa « Zabeo »** è necessario sottoscrivere ora le commissioni presso il suo **Agente Esclusivo** *CAVALIERI Ing. PAOLO* per essere certi della consegna della Pompa suddetta non più tardi della seconda quindicina di Maggio p. v. — Ciò in causa delle **innumerevoli commissioni** che alla Casa pervengono da tutte le parti d' Italia ed anche dall' Estero.

SALUBRITÀ DELLE CASE — IGIENE DELLE FAMIGLIE

mercè il **Cemento Idrofugo Ponti** che non è da confondersi con *Cementi d' altra natura ed altro scopo*

Se ne raccomanda l' uso agli Ingegneri e Capi Mastri Muratori.

I. **Per l' utilità**, garantendo dal salso e dalla umidità i muri vecchi e nuovi, le merci nelle fabbriche, nei depositi, magazzini, ecc.

II. **Per pulizia**, perchè assolutamente non permette lo scrostamento degli intonachi, i trasudamenti che macchiano le pareti, le tappezzerie.

III. **Per economia**, evitandosi i frequenti ristauri alle intonacature.

IV. **Per l' igiene**, perchè, rendendo salubri le abitazioni, previene gravi malattie.

I Signori Ingegneri e Capi Mastri Muratori che sono bene istruiti di tutti questi **incontestabili vantaggi** del **CEMENTO PONTI**, non mancheranno di suggerirlo ai loro Clienti che amano di bene servire, abbenchè molti Muratori, che godono la fiducia dei loro Clienti, traendo profitto dei guasti delle muraglie per l' umidità e salsedine, suggeriscono altra materia o cemento che non risponde allo scopo, sconsigliando l' uso del Cemento Ponti perchè trovato di un effetto sicuro e quindi contrario al loro utile personale soltanto.

Unico Deposito e Vendita presso CAVALIERI Ing. PAOLO — Ferrara

Prot. N. 160

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI FERRARA

AVVISO D' ASTA PER LOCAZIONE DI LATIFONDO

Nel giorno di Lunedì 17 del corr. mese di Maggio ad un' ora pomerid. avrà luogo nella residenza della Congregazione di Carità in Ferrara via Caporipagrande n. 5 un esperimento di pubblica Asta allo scopo di affittare per un novennio che avrà principio col 29 Settembre del p. v. anno 1887, il **Tenimento** qui sotto indicato di proprietà dell'Opera Pia Bonaccioli amministrata dalla suddetta Congregazione in forza dello Statuto Organico per le Opere Pie di Ferrara approvato col R. Decreto 31 Luglio 1862.

L' Asta sarà presieduta dal sottoscritto, o da un suo Delegato, e sarà tenuta col metodo dell' estinzione delle candele, giusta le relative prescrizioni del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885 n. 3074, e verrà aperta in un solo lotto in base al sottoindicato canone annuale di affitto.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare all'Amministrazione la somma di Lire 8000 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria, e di deposito per le spese.

Il **Capitolato** legalmente approvato e contenente le condizioni colle quali verrà deliberata la locazione, nonchè gli obblighi e diritti dell'Aggiudicatario, resta da oggi in poi depositato nell' ufficio suddetto, ove chiunque potrà esaminarlo prima dell' Asta, meno che nei giorni festivi.

L' aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al VENTESIMO del prezzo di prima delibera.

Tutte le spese e tasse dell' Asta, e del contratto, staranno a carico del Deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell' esatto adempimento di tutti i patti dell' affittanza, giusta il Capitolato di cui sopra.

DESCRIZIONE DEL LATIFONDO	PREZZI	
	d' offerta dell' annua corrisposta al *minimum*	di deposito per cauzione provvisoria di spese d' Asta e di contratto
Una Tenuta situata nella villa di Santa Maria Capoliume, Comune di Argenta, Provincia di Ferrara con sovrapposti fabbricati colonici, Palazzo padronale, vasche da macero etc. esente quasi tutta da Decima, composta di n. 28 Fondi rustici della complessiva superficie di Ett. 8065.51 pari a stara ferraresi 7960 e descritta dalla perizia e tipo dell' ingegnere d' ufficio esistente nell' Archivio dell' Amministrazione.	L. 60,000 Sessantamila oltre il frutto 5 0[0 sui capitali vivi	L. 8,000 Ottomila

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità
Ferrara 1 Maggio 1886.

Il Presidente
C. GIUSTINIANI

Il Segretario — Dott. Simoni

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
SOCIETÀ ANONIMA

XLVIII Esercizio — SITUAZIONE AL 30 APRILE — **Anno 1886**

Attività	Ammontare	
Portafoglio		
Effetti N. 1354 per sovvenzioni cambiarie . . . . . L.	2,649,367	60
» » 357 » sconti . . . . »	958,965	80
» » 75 » l' incasso . . . . »	35,395	20
Capitali ipotecari e chirografari		
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti . . . »	666,218	36
Sovvenzioni a Conto Corrente garantite . . . . . »	1,107,500	65
Mutui Ipotecari . . . . »	1,842,642	48
Prestiti a Corpi Morali . . . . »	660,407	92
Valori		
Titoli di Debito Pubblico dello Stato. . . . . . »	1,534,975	90
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara . . »	683,506	—
Cartelle Fondiarie . . . . »	182,650	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali . . . »	97,500	—
Diversi, depositati per cauzione e custodia . . . . »	1,135,665	81
Attività diverse		
Cambiali e Crediti in sofferenza. . . . . . . »	251,926	04
Anticipazioni rifondibili . . . . »	17,789	66
Beni stabili e livelli . . . . »	158,325	26
Effetti mobili per uso dell' Istituto . . . . . . »	14,190	78
Spese anticipate per esercizi futuri . . . . . . »	5,000	—
Attività del fondo Art. 76 *lettera C.*, Regolamento della Cassa »	154,488	57
Cassa contanti . . . . »	135,747	47
Residui da esigere d' interessi e rendite . . . . . »	103,217	33
Totale delle Attività L.	12,395,480	83
Pesi e Spese dell' Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno »	138,542	44
Somma Totale L.	12,534,023	27

Passività	Ammontare	
Depositi fiduciari in libretti di credito sopra questo Istituto:		
a risparmio . . N. 10,184 . . . L. 4,876,497. 50		
in conto corrente. » 230 . . . » 2,418,263. —		
a scadenza fissa . » 428 . . . » 1,120,688. 42		
con vincoli speciali » 209 . . . » 640,391. 49		
N. 11,051 ——————L.	9,055,840	41
Depositanti per cauzione e custodia . . . . . . »	1,135,665	81
Azionisti ed Eredi di Soci defunti. . . . . . . »	7,074	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse. . . »	79,788	22
Capitali di passività diverse . . . . »	16,376	60
Correntisti in corrispondenza — *saldo a loro credito* . . »	62,185	94
Debitori e Creditori diversi — » » . . . »	3,496	43
Residui da pagare di Pesi e Spese . . . . . . »	116,160	05
Totale delle Passività L.	10,476,588	02
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1886		
Sopravvenienze attive depurate dell' Eserc. 1885 L. 1,511. 86		
Avanzo di rendita dell' Esercizio sudd. da applicarsi come all' Art. 76, Regolamento della Cassa . » 118,104. 88		
Fondi Art. 76 al 1° Genn. 1885 regolati in detto anno:		
lettera A Riserva . . . . . . L. 1,054,491. 23		
» C Previdenza, lavoro ecc.		
parte { *investita* L. 154,488. 57 / *assegnata* » 300,000. — / *disponibile* » 6,027. 58 } » 460,516. 15		
————————» 1,515,007. 38		
Fondo a compensazione dei crediti di dubbia esigenza » 252,770. 75		
L. 1,887,394. 87		
Sopravvenienze passive 1886, da esercizi precedenti » 8,054. 85		
————————»	1,879,340	02
Rendite e Proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno »	178,095	23
Somma Totale L.	12,534,023	27

Addì 8 Maggio 1886.

Il Presidente
CESARE MONTI

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 25 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 25 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito*.